



- *dopo il segno di croce, Invoca lo Spirito Santo e poi leggi, con calma, il testo del Vangelo*

Vangelo Mc 9,2-10

Questi è il Figlio mio, l'amato

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.

Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

- *Rimani in silenzio per qualche minuto*
- *Leggi alcune indicazioni per la comprensione del brano*

Questo brano ha vari collegamenti con l'Antico Testamento:

- Mosè sale sul monte per ricevere le tavole, Gesù sale sul monte.
- Mosè non vi si reca da solo, Gesù sale con i tre discepoli.
- Mosè quando scese dal monte aveva il viso raggianti, Gesù ha le vesti splendenti e Matteo dice anche che il suo volto brillò.
- Questo brano inizia con "dopo sei giorni" e ricorda la nube che coprì il Sinai per sei giorni
- La nube che appare ricorda la nube che è il luogo della presenza di Dio.

Il Vangelo di domenica scorsa ci ha proposto Gesù in parallelo con Adamo, facendoci riflettere sulla nuova creazione, il brano di oggi lo accomuna a Mosè presentando Gesù come il nuovo Salvatore, colui che ci libera in modo definitivo.



Arcidiocesi di Lucca



L'episodio inizia e finisce con il movimento sul monte: comincia con la salita sul monte e termina con la discesa. La ricerca dell'incontro con Dio non deve essere disgiunta dalla quotidianità e dalla realtà in cui viviamo.

Gesù trasfigura, è insieme a Mosè ed Elia che rappresentano l'Antico Testamento, la legge ed i profeti. Pietro parla, irruente come sempre, e le sue parole ci dicono che non ha compreso: chiama Gesù "rabbì, maestro" con un appellativo umano; vuole costruire tre tende e quindi Lo pone sullo stesso piano di Mosè ed Elia; vuole rimanere lì mentre Gesù lo farà scendere perché il discepolo non attende ma deve muoversi ed infine non ha capito cosa vuol dire risorgere, non ha compreso l'essenza della fede cristiana perché non ha visto la tomba vuota.

Appare una nube ed una voce, come è avvenuto al battesimo. Ci sono però due differenze: il messaggio è rivolto ai discepoli, non a Gesù; non c'è il compiacimento ma c'è un invito preciso, un imperativo "ascoltatelo". Il messaggio del Vangelo deve essere ascoltato, compreso, vissuto.

A questo punto, improvvisamente, tutto torna come prima, i discepoli non vedono più nessuno, quella visione di gloria è finita e Gesù li invita a scendere dal monte, a tornare alla quotidianità ed a tacere fino alla resurrezione. I discepoli, forse abbagliati ancora da quell'immagine, non riescono a capire cosa sia la resurrezione: hanno visto un evento eccezionale, Gesù si è manifestato nella sua divinità ma adesso parla di qualcosa che presuppone la morte; sono sconcertati.

L'evangelista Marco vuole farci comprendere bene la figura di Gesù. Ha iniziato mostrandoci la sua umanità, poi ce Lo ha presentato come un profeta nell'episodio della guarigione del lebbroso, adesso ce lo vuole mostrare nell'aspetto glorioso della Trasfigurazione.

Ancora la voce dal cielo accomuna Gesù ad Isacco, come si capisce dalla prima lettura, ma il Figlio sarà veramente sacrificato e questo ci ha condotto alla salvezza, ci ha aperto al destino che ci indica Paolo "La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose" (Fil 3,21).

- *Esprimi le preghiere che la parola di Dio ti ha suggerito e prega con il salmo della domenica (Sal 115)*